

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA



PANNELLI DECORATIVI DI DINO FRANCESCO FANTINI
NEL FOYER DEL CINETEATRO ALFIERI DI CAGLIARI

DATI TECNICI

N. 1

Dipinto raffigurante: **Scena con maschere di carnevale**

Tecnica: olio su masonite, n. 3 pannelli contigui con intelaiatura in legno nel retro

Datato: 1961 e firmato *Fantini* (vedi iscrizione in basso a destra)

Misure: cm 390 x 150

Provenienza: sopra il portone di ingresso alla sala di proiezione

N. 2

Pannelli raffiguranti: **Musici e Cantori**

Tecnica: incisione su legno di noce con fughe in tempera bianca, n. 5 pannelli rettangolari ravvicinati, con intelaiature in legno sul retro

Databile: 1961 e firmato *Fantini* (vedi iscrizione in basso a destra nel quinto pannello)

Misure: cm 48,8 x 147 (ogni singolo pannello)

Provenienza: foyer, dietro il bancone del guardaroba

N. 3

Pannello raffigurante: **Personaggi delle storie di Pinocchio**

Tecnica: incisione su legno di noce con fughe in tempera bianca, unico pannello con intelaiatura in legno sul retro. Al centro taglio rettangolare che ospitava la tabella con la lista degli spettacoli.

Databile: 1961 senza firma dell'autore.

Misure: cm 182 x 147

Provenienza: foyer, dietro il bancone della biglietteria

L'apparato decorativo di Dino Francesco Fantini per il cineteatro Alfieri risale al 1961, anno dell'apertura della struttura. Gli elementi oggetto di questa dichiarazione d'interesse sono tre: un dipinto ad olio su masonite raffigurante **Scena con maschere di carnevale** posizionato in alto sopra l'ingresso della sala di proiezione; cinque pannelli in legno di noce inciso che rappresentano **Musici e Cantori**, collocati nel foyer dietro il bancone del guardaroba; infine un pannello in legno di noce inciso raffigurante **Personaggi delle storie di Pinocchio** situato sempre nel foyer dietro il bancone della biglietteria.

Dino Fantini (Cagliari 1913 - Cagliari 1981) costituisce una personalità artistica abbastanza nota e apprezzata sia in Sardegna¹ che in Italia anzitutto per l'attività ritrattistica ma anche per opere monumentali destinate ai cimiteri di Roma e Cagliari. Fu allievo nell'istituto d'arte di Oristano dello scultore Francesco Ciusa e completò la sua formazione artistica nell'ambiente romano². Il suo stile è collocabile nella cultura figurativa a lui contemporanea, la critica³ trova affinità più o meno

¹ Tra le principali opere pubbliche a Cagliari si ricordano: i pannelli dell'auditorium della Clinica Medica Universitaria, l'atrio del palazzo delle Assicurazioni Generali, la decorazione della chiesa di Sant'Elia, i monocromi della chiesa dei SS.MM. Giorgio e Caterina dei Genovesi. Per Sant'Antioco ha realizzato i pannelli delle scuole elementari.

² A 18 anni vinse il primo premio nella Mostra Nazionale per giovani artisti a Roma. Sempre in questa città conseguì la maturità artistica presso il liceo Artistico Statale.

³ Enrico Endrich, *Il fluire della vita nella pittura di Dino Fantini*, in "Almanacco di Cagliari", Cagliari 1977, s.n.p.



consapevoli con i macchiaioli e con certa cultura espressionista tedesca. Queste matrici culturali e stilistiche si possono cogliere soprattutto nel dipinto raffigurante *Scena con maschere di Carnevale*, dove l'uso del colore come "macchia" si unisce ai contorni fortemente definiti. La scelta dei soggetti invece lo avvicina ad un altro autore di origini sarde, Aligi Sassu⁴. L'attività artistica di Dino Fantini non resta ancorata solo alla tradizione pittorica, sebbene grazie a questa abbia raggiunto fama e apprezzamento generale. Si assiste nell'ultimo periodo della sua produzione ad un graduale abbandono del dato rigorosamente naturalistico per sperimentare nuovi linguaggi e tecniche, come l'incisione su legno, che lo avvicinano in questo modo alla tradizione xilografica sarda. I pannelli lignei del foyer del cineteatro Alfieri ne sono una testimonianza: il naturalismo e il cromatismo hanno lasciato il posto alla stilizzazione delle figure e al gusto della monocromia. L'ispirazione è molteplice: nelle scene con *Musici e Cantori* vi è un richiamo colto all'arte vascolare greca, mentre nel pannello con *Personaggi delle storie di Pinocchio* l'autore approda ad un esito quasi caricaturale non lontano dalle sperimentazioni di Sironi e da certa scuola di grafici e illustratori di libri italiani del Novecento.

L'apparato decorativo di Dino Fantini per il cineteatro Alfieri costituisce pertanto una delle più felici esperienze nel panorama isolano, e cagliaritano in particolare, di collaborazione tra committenza colta e creatività artistica per la qualificazione estetica degli interni, con caratteri di forte originalità e di rispondenza alle esigenze del gusto nazionale.

Il cineteatro Alfieri venne inaugurato nel 1961 su iniziativa dell'imprenditore Umberto Cossu⁵ e divenne nel corso degli anni una delle più importanti sale di spettacolo cagliaritano⁶. Inizialmente il teatro ospitò numerose prime cinematografiche di rilievo internazionale; in seguito, nel corso degli anni, sostituì più volte il teatro Massimo (il quale, a più riprese, chiudeva i battenti per numerosi lavori di ristrutturazione)⁷ diventando l'unico punto di riferimento per gli spettacoli di prosa della città: venivano rappresentate commedie e drammi dai titoli affermati, portate in scena dalle più note compagnie teatrali nazionali. Contemporaneamente alla prosa il cartellone degli eventi offriva altresì numerosi concerti jazz e di musica da camera⁸ evidenziando con forza il carattere eclettico e di alto livello del teatro⁹.

Nel giugno 2005 nasce il Teatro Stabile della Sardegna¹⁰, voluto fortemente dalla Coop. Teatro di Sardegna e dal CEDAC, che avrà sede nel Teatro Alfieri per cinque anni, accrescendone ancor di più l'importanza.

La rappresentazione di spettacoli teatrali si è ripetuta continuamente fino a tutto il 2009 quando, nel febbraio del 2010, a seguito dell'inaugurazione del Teatro Massimo, il Teatro Stabile ha fissato la sede per la sua attività nella nuova struttura; da quel momento la rappresentazione di spettacoli

⁴ Si veda in particolare il soggetto dei cavalli.

⁵ Il teatro fu costruito da Umberto Cossu per la società A.I.C. su progetto dell'Ing. M. Lorrain e della S.A.M. di Milano.

⁶ Il teatro costituisce un segmento importante della storia cittadina dello spettacolo, ricordiamo infatti che durante la Seconda Guerra mondiale vennero distrutti i due teatri più importanti di Cagliari: il Politeama Regina Margherita, per un incendio nel 1942, e il Teatro Civico di Castello, dai bombardamenti del febbraio 1943. Nel 1947 viene inaugurato il Teatro Massimo, ma con l'espansione di Cagliari non fu sufficiente una sola sala teatrale, ed anche quelle cinematografiche non servivano tutti i nuovi quartieri. Nel 1961 viene così inaugurato il Cine-teatro Alfieri, in una zona in piena espansione, vicino allo Stadio Amsicora e al Quartiere Fieristico, che negli anni '80 divenne l'unico teatro della città (il Massimo chiuse i battenti nel 1982 mentre il Lirico vide la luce solo nel 1993).

⁷ Nel 1982 avvenne la chiusura definitiva del Massimo, per cui il cineteatro Alfieri, pur continuando sempre la programmazione cinematografica, e grazie ai continui miglioramenti ed adeguamenti di legge, poté ospitare le grandi rassegne teatrali.

⁸ Per alcune stagioni concertistiche supplì alla chiusura provvisoria dell'Auditorium Comunale di Piazza Dettori.

⁹ Si veda: Franco Ruggieri, *I teatri di Cagliari: l'Alfieri. Cinquant'anni ben spesi*, in "Almanacco di Cagliari", Cagliari 2003, s.n.p.

¹⁰ L'annuncio viene dato il 13 giugno in Municipio dai Rappresentanti di Stato, Regione, Provincia e Comune. Il teatro Stabile viene diretto da Paolo Bonacelli.

nei locali del Teatro Alfieri è praticamente cessata e nel mese di luglio 2010, il Teatro Stabile ha definitivamente trasferito la sede e la programmazione di tutta l'attività presso il Teatro Massimo¹¹. Per l'importanza storica e culturale del cineteatro Alfieri si ritiene necessario salvaguardare il patrimonio artistico, già contenuto al suo interno, tutelando, in particolar modo, i pannelli lignei con decorazione incisa e il dipinto con *Scene di maschere di Carnevale* realizzate dall'artista Dino Fantini, in vista di una migliore valorizzazione e nuova fruizione.

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**
Ing. Gabriele Tola

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Maria Francesca Porcella

G. Tola



Maria Francesca Porcella

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa *Maria Assunta Lorusso*



8/3/2011

¹¹ Dal 2011 la storica sala chiuderà per far posto ad un progetto di nuova edilizia cittadina.